

Parte prima: Le politiche, le strategie e gli interventi istituzionali**Applicazione dell'Accordo Stato-regioni 5 agosto 2001**

La Regione Calabria, con atto deliberativo della G.R. n.490 del 7 agosto 2000, ha fissato le linee d'indirizzo per l'autorizzazione al funzionamento di Enti, Associazioni e Cooperative che erogano servizi, sia a valenza socio-sanitaria che socio-assistenziale, nell'ambito delle attività di prevenzione, cura e riabilitazione finalizzate alla protezione ed al ripristino della salute delle persone con uso o dipendenza da sostanze stupefacenti e/o psicoattive.

Progetti regionali in corso

Non vi sono significativi progetti regionali da segnalare.

Obiettivi per il 2001

- Monitoraggio sistematico del fenomeno, attraverso l'individuazione di un nucleo di valutazione per l'efficacia e l'efficienza dell'attività dei SerT e degli Enti ausiliari.
- Formazione ed aggiornamento permanente, con progetti mirati, degli operatori dei SerT, degli altri presidi socio-sanitari, degli Enti ausiliari, del privato sociale e del volontariato, nonché dei medici di medicina generale.
- Messa in atto di interventi differenziati di promozione e tutela della salute, rivolti tanto alla popolazione generale quanto a target specifici, con particolare attenzione ad interventi capaci di favorire il contatto con i soggetti tossicodipendenti che non accedono ai servizi.
- Promozione di un coordinamento, composto da soggetti sia pubblici che privati, finalizzato alla progettazione e realizzazione di programmi integrati di prevenzione e riabilitazione.
- Accoglienza tempestiva delle situazioni di dipendenza, riorganizzando, ove necessario, le attività dei servizi.
- Assicurare ai soggetti presi in carico programmi personalizzati e finalizzati alla riabilitazione ed al reinserimento sociale con il coinvolgimento, oltre che del soggetto stesso, del proprio nucleo familiare e del contesto sociale in cui vive.
- Valorizzare, per le attività di alcoldipendenza, l'attività di riabilitazione anche attraverso interventi residenziali presso comunità con preparazione specifica per tale tipo di trattamento.
- Migliorare l'assistenza ai tossicodipendenti detenuti, mediante una più fattiva collaborazione tra tutti i servizi pubblici e privati che operano in raccordo con gli istituti di pena.
- Attivazione di una commissione tecnico-scientifica per il rilascio dei certificati di accreditamento, in applicazione dell'art.8, comma 4 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n.502 (definizione dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi richiesti per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private).

REGIONE SICILIA**Andamento del fenomeno**

Nel corso del 2000 sono stati presi in carico 10296 utenti. Tra questi, i nuovi utenti sono stati 2603 e vecchi utenti 7804.

Rete dei servizi

La rete dei servizi pubblici è costituita da 52 SerT Il personale in organico è costituito da 108 medici, 93 psicologi, 110 assistenti sociali, 119 infermieri, 12 educatori professionali, 19 amministrativi e 77 operatori con altra professione.

Sul territorio siciliano operano anche 22 Enti ausiliari, regolarmente iscritti all'Albo Regionale.

Al predetto albo risultano iscritte 27 comunità terapeutiche residenziali e 6 semiresidenziali.

Parte prima: Le politiche, le strategie e gli interventi istituzionali**Costi della rete dei servizi**

Nell'anno 2000, il costo per gli inserimenti in comunità terapeutica è stato pari a Lire 7.562.247.602.

Provvedimenti regionali più significativi

- Gestione della quota (1996) del Fondo Nazionale di intervento per la lotta alla droga: 21 provvedimenti di approvazione e finanziamento di progetti presentati da enti privati (oltre quelli già approvati e finanziati in precedenza).
- 3 decreti d'iscrizione all'albo regionale degli enti ausiliari.

Gestione del Fondo di Lotta alla Droga (esercizi finanziari 1997-1999)

Con il decreto assessoriale del 29.3.2000 n° 31461 sono stati approvati i criteri per la valutazione ed il finanziamento dei progetti, finalizzati alla prevenzione ed al recupero delle tossicodipendenze, da finanziare con le quote 1997-1998-1999 del Fondo Nazionale.

Sono pervenuti circa quattrocento progetti, attualmente in corso di valutazione da parte della Consulta regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze, recentemente rinnovata.

Applicazione dell'accordo Stato-Regioni del 21 gennaio 1999

L'istituzione del "dipartimento delle dipendenze patologiche" è prevista e regolamentata dal Piano Sanitario Regionale 2000/2002, emanato con decreto del Presidente della Regione 11 maggio 2000 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione 2/6/2000 n° 26).

Con il decreto assessoriale 14 marzo 2001 "Principi e criteri per l'adozione dell'atto aziendale da parte delle aziende sanitarie" sono state emanate, tra l'altro, specifiche disposizioni sui dipartimenti delle aziende sanitarie.

Applicazione dell'accordo Stato-Regioni del 5 agosto 1999

Sono in corso la valutazione e l'approfondito studio dell'accordo Stato-Regioni, al fine di delinearne le modalità di applicazione nel territorio siciliano, tenuto conto anche del decreto legislativo 229/1999 e considerato che non sono stati ancora determinati i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private.

Progetti regionali in corso.

- "Studio multicentrico italiano di valutazione dell'efficacia degli interventi terapeutici sui tossicodipendenti", In adesione a questo sotto-progetto, finanziato dal Ministero della Sanità, l'Osservatorio Epidemiologico Regionale ha proseguito nella realizzazione del cosiddetto "Progetto Vedette". Tale progetto consiste nello studio dell'efficacia dei differenti interventi terapeutici adottati nei SerT, sia in termini di riduzione della mortalità per overdose e cause violente, che di riduzione delle attività criminali connesse all'uso di droghe.
- Programma di formazione per gli operatori pubblici e privati delle tossicodipendenze, da finanziare con la quota 1996 del Fondo Nazionale di intervento per la lotta alla droga.
- Partecipazione al progetto nazionale "Analisi di modelli e di efficacia degli interventi psicosociali dei servizi pubblici", finanziato con la quota 1996 del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga- L'attuazione operativa è stata affidata dalla Regione all'Azienda USL 6 di Palermo.

Obiettivi per il 2001.

- adempimenti relativi all'applicazione nel territorio regionale dell'accordo Stato-Regioni del 5 agosto 1999
- adempimenti ulteriori relativi alla gestione della quota 1996 del Fondo Fondo Nazionale di intervento per la lotta alla droga;

Parte prima: Le politiche, le strategie e gli interventi istituzionali

- approvazione e finanziamento dei progetti relativi alle quote 1997-1999 del Fondo Nazionale di intervento per la lotta alla droga (ved. precedente punto 4).
- adempimenti relativi alla quota 2000 del Fondo Nazionale di intervento per la lotta alla droga.

REGIONE SARDEGNA**Andamento del fenomeno.**

Nell'anno 2000, gli utenti dei SerT della Sardegna sono stati 4.570 (89,7% maschi e 10,3% femmine).

La distribuzione per classi d'età mostra che non ci sono stati utenti di età inferiore ai 15 anni, mentre 64 (1,4%) sono stati gli utenti tra i 15 e i 19 anni, 452 (9,9%) quelli tra 20 e 24 anni, 1.097 (24%) tra 25 e 29 anni, 1.351 (29,6%) tra i 30 e 34 anni, 1.010 (22,1%) tra i 35 e 39 anni. mentre 596 (540 maschi e 56 femmine) sono gli utenti di età superiore ai 39 anni.

Gli utenti inviati in comunità sono stati 673 (617 maschi e 56 femmine).

L'eroina continua ad essere la sostanza d'abuso primario maggiormente utilizzata (91,9% dei casi), seguita dai cannabinoidi (2,2% dei casi) e dalla cocaina (1,4% dei casi). Irrilevante è, invece l'utilizzo di allucinogeni (0,04%), ecstasy (0,08%), e benzodiazepine (0,3%).

In totale, sono stati erogati 7.054 trattamenti: 3.705 (52,5%) di tipo psico-sociale, (1.896 psicologici, 445 psicoterapeutici, 1.364 di servizio sociale) e 3.349 (47,5%) di tipo farmacologico (431 a breve termine, 865 a medio termine, 2.053 a lungo termine).

Rete dei servizi

Sul territorio sardo operano 14 SerT Il personale in servizio presso queste strutture ammonta a 238 unità ed è così suddiviso: 63 medici, 61 infermieri, 37 psicologi, 23 assistenti sociali, 15 educatori, 13 amministrativi, 26 operatori con altra professione.

La rete dei servizi può inoltre contare su 16 comunità terapeutiche, tutte iscritte all'Albo Regionale degli Enti Ausiliari, in grado di accogliere 440 soggetti.

Costi della rete dei servizi

La Regione non è in grado di stabilire i costi dei SerT poiché all'interno delle Aziende Usl non viene fatta un'elaborazione dei centri di costo. Le rette per le comunità terapeutiche ammontano circa a lire 6.520.000.000 annue.

Gestione del Fondo di Lotta alla Droga

Relativamente ai fondi 1997-99 è stata predisposta la graduatoria dei progetti da finanziare.

All'approvazione del bilancio regionale 2001, farà seguito l'erogazione della prima tranche dei finanziamenti.

Il Fondo 2000 è stato iscritto in bilancio; entro primavera 2001 si provvederà ad emanare i criteri per il finanziamento dei progetti e l'erogazione dei finanziamenti avverrà probabilmente entro l'autunno.

Applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 21 gennaio 1999

Non sono stati creati i dipartimenti, in quanto ciò comporta la modifica della legge regionale di istituzione delle Aziende USL. Nel corso del 2001 si provvederà, in collaborazione con gli enti interessati, alla creazione di forme dipartimentali di tipo funzionale.

Applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 5 agosto 1999

Nel 1999 è stato costituito il gruppo misto Regione-Comunità terapeutiche, con il compito di valutare i criteri di applicazione dell'accordo.

Parte prima: Le politiche, le strategie e gli interventi istituzionali

Tale gruppo ha terminato l'esame del provvedimento, trovando un'intesa su tutti i vari punti.

Non appena la commissione assessoriale provvederà a definire le modalità di base per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie ubicate sul territorio regionale, si provvederà all'applicazione dei vari punti dell'atto di intesa.

Progetti regionali in corso

- partecipazione al progetto di valutazione denominato "Vedette",
- partecipazione al progetto denominato "Gruppo tecnico Nazionale nuove droghe"
- partecipazione al progetto "Valutazione dell'attività dei SerT"

Obiettivi per il 2001

- erogazione delle quote del Fondo nazionale di lotta alla droga dell'anno finanziario 2000
- attivazione dei dipartimenti funzionali delle dipendenze nelle Aziende UsI
- attivazione del secondo anno di formazione riservata alla totalità degli operatori dei SerT
- prosecuzione del progetto Vedette
- creazione di una rete informatica tra SerT e Regione, finalizzata alla creazione di un Osservatorio Regionale delle Tossicodipendenze

Parte prima: Le politiche, le strategie e gli interventi istituzionali

Capitolo 5: La gestione delle risorse del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga

Con l'art. 127 del DPR n. 309 del 1990 (Testo unico sulle tossicodipendenze) è stato istituito il "Fondo Nazionale d'Intervento per la Lotta alla Droga", finalizzato al finanziamento di progetti di prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze presentati dai Comuni, dalle Regioni e da alcune Amministrazioni dello Stato.

L'incertezza normativa, derivata dalla mancata conversione in legge (per 26 volte) del decreto legge n. 226 del 14 luglio 1993 (concernente l'attuazione degli aspetti finanziari del DPR n. 309 del 1990), ha reso impossibile la regolare erogazione delle risorse finanziarie del Fondo.

Con la legge 28 marzo 1997 n. 86, si è inteso sanare la pregressa normativa legata ai decreti-legge non convertiti, nonché disciplinare l'erogazione delle risorse per l'esercizio 1996 (trasferimento alle regioni del 75% delle risorse del Fondo).

A fine 1997 e nel primo semestre 1998, le amministrazioni interessate sono entrate in possesso delle risorse riferite agli esercizi 1994-1996.

L'entrata in vigore della legge n. 45 del 1999, ha permesso di colmare il grave ritardo nell'erogazione delle risorse finanziarie del Fondo. Risultano, infatti, puntualmente trasferite ed assegnate le risorse del Fondo relative agli esercizi 1997, 1998, 1999 e 2000.

Dal 1997 al 2000, il Dipartimento per gli Affari Sociali ha erogato finanziamenti a carico del Fondo Nazionale d'Intervento per la Lotta alla Droga per un totale di 795 miliardi di lire, così ripartiti:

Esercizi	alle Regioni (in miliardi di lire)	alle Amm. statali (in miliardi di lire)	Totale (in miliardi di lire)
1997/1999	476	134	610
2000	139	46	185
Totale	615	180	795

Nel 1999, onde verificare lo stato d'utilizzo delle risorse, il Dipartimento per gli Affari Sociali ha organizzato una dettagliata indagine, presso tutte le Amministrazioni centrali, territoriali e locali alle quali sono state assegnate risorse del Fondo.

Di fatto, in conseguenza della mancata risposta da parte di molte Amministrazioni, lo studio si è protratto nel 2000 e risulta a tutt'oggi incompleto.

Si espongono di seguito i risultati dell'indagine, non ancora riferiti alla totalità delle amministrazioni coinvolte.

Esercizi 1994 e 1995

Comuni

Sono stati finanziati 1.863 progetti, per un importo pari a 131,4 miliardi di lire.

I dati di cui si dispone si riferiscono a 1.598 progetti (85,8% del totale), per un finanziamento pari a 120,8 miliardi di lire (91,9% del totale).

- 1.351 progetti (84,5%) sono stati integralmente realizzati, impiegando l'82,9% delle risorse assegnate;
- 181 progetti (11,3%) sono stati realizzati parzialmente (13,3% delle risorse);
- 66 progetti (4,1%) non sono iniziati (per revoca o per rinuncia al finanziamento, o per altre ragioni).

Parte prima: Le politiche, le strategie e gli interventi istituzionali**Aziende Sanitarie Locali (ASL)**

Sono stati finanziati 538 progetti, per un importo complessivo di 41,4 miliardi di lire.

I dati di cui si dispone sono riferiti a 435 progetti (80,9% del totale), per un finanziamento pari a 31,7 miliardi di lire (76,6% del totale).

- 399 progetti (91,7%) sono stati integralmente realizzati, impiegando il 92,1% delle risorse assegnate;
- 18 progetti (4,1 %) sono stati realizzati parzialmente,
- 18 progetti (4,1%) non sono iniziati (per revoca o per rinuncia al finanziamento, o per altre ragioni).

Regioni

Sono stati finanziati 158 progetti di formazione, per un importo complessivo di 15,8 miliardi di lire.

I dati di cui si dispone sono riferiti a 141 progetti (89,2%).

- 109 progetti (77,3%) sono stati realizzati integralmente, impiegando il 68,6% delle risorse assegnate;
- 13 progetti (9,2%) sono stati realizzati parzialmente;
- 19 progetti (13,4%) non sono iniziati (per revoca o per rinuncia al finanziamento, o per altre ragioni).

Organizzazioni del privato sociale (tramite le Prefetture)

Sono stati finanziati 900 progetti, per un importo complessivo di 96,7 miliardi di lire.

I dati di cui si dispone sono riferiti a 788 progetti (87,6% del totale), per un finanziamento di 84,4 miliardi di lire (87,2 %).

- 723 progetti (91,7 %) sono stati realizzati integralmente, impiegando il 94,5 % delle risorse assegnate;
- 13 progetti (1,6%) sono stati realizzati parzialmente;
- 52 progetti (6,6%) non sono iniziati (per revoca o per rinuncia al finanziamento, o per altre ragioni).

Amministrazioni statali

Sono stati finanziati 79 progetti presentati dalle Amministrazioni statali, per un importo complessivo di 96,4 miliardi di lire.

I dati di cui si dispone sono riferiti a 72 progetti (91% del totale), per un finanziamento di 96,2 miliardi di lire (99,7%).

- 44 progetti (61%) sono stati realizzati integralmente, con l'impiego del 82,6% delle risorse assegnate;
- 4 progetti (5,5%) sono stati realizzati parzialmente;
- 24 progetti (33,3%) non sono iniziati (per revoca o per rinuncia al finanziamento, o per altre ragioni).

Esercizio finanziario 1996

In attuazione alla legge di sanatoria 28 marzo 1997, n. 86, il 75% delle risorse del Fondo è stato trasferito alle Regioni per finanziare progetti di prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze, presentati da enti locali, ASL e organizzazioni del privato sociale.

Il 25% del Fondo è stato attribuito a cinque amministrazioni statali (indicate dalla legge) per il finanziamento di analoghi progetti.

Regioni

Sono stati trasferiti alle Regioni 146,2 miliardi di lire.

Le Regioni hanno finanziato 1.917 progetti, per un importo complessivo di 143,4 miliardi di lire.

Parte prima: Le politiche, le strategie e gli interventi istituzionali

I dati di cui si dispone si riferiscono a 1703 progetti (88,8% del totale), per un finanziamento complessivo di 116,2 miliardi di lire (81% delle risorse).

- 1.484 progetti (87,1%) sono stati realizzati integralmente, con l'impiego di 94,3 miliardi di lire (81,1% delle risorse);
- 202 progetti (11,8%) sono stati realizzati parzialmente, con l'impiego di 20,6 miliardi di lire (14,3% delle risorse);
- 17 progetti non hanno avuto inizio.

Amministrazioni statali

Sono stati finanziati 63 progetti, per un importo complessivo di 48,7 miliardi di lire.

I dati di cui si dispone si riferiscono a 35 progetti (55,5% del totale), per un finanziamento complessivo di 21,3 miliardi di lire (43,7% delle risorse).

- 23 progetti (65,7%) sono stati realizzati integralmente, con l'impiego di 14,9 miliardi di lire (70% delle risorse);
- 8 progetti (22,8%) sono stati realizzati parzialmente,
- 4 non sono iniziati.

Esercizi finanziari 1997-1999

La legge 18 febbraio 1999 n. 45 "Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze" ha modificato l'articolo 127 del DPR 309 del 1990, attribuendo al Ministro della Solidarietà Sociale la competenza di individuare annualmente, nell'ambito del Fondo per le politiche sociali, le risorse del Fondo Nazionale di Intervento per la Lotta alla Droga, da destinare al finanziamento di progetti triennali, finalizzati alla prevenzione e al recupero delle tossicodipendenze e dell'alcoldipendenza correlata.

La quota del Fondo Nazionale di Intervento per la Lotta alla Droga destinata ai progetti, è ripartita tra le regioni nella misura del 75%.

Tale quota è attribuita, nei limiti delle risorse assegnate a ciascuna regione, per il finanziamento di progetti finalizzati alla prevenzione e al recupero dalle tossicodipendenze e dall'alcoldipendenza correlata e al reinserimento lavorativo dei tossicodipendenti.

Le singole quote del Fondo nazionale sono state attribuite ad ogni regione sia in base alla popolazione residente, che al numero dei tossicodipendenti in trattamento presso i SerT.

Il 25% delle disponibilità del Fondo è destinato al finanziamento di progetti finalizzati alla prevenzione e al recupero dalle tossicodipendenze e dall'alcoldipendenza correlata promossi e coordinati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Sociali, d'intesa con i Ministeri dell'Interno, di Grazia e Giustizia, della Difesa, della Pubblica Istruzione, della Sanità e del Lavoro e della Previdenza Sociale.

I progetti finanziati dalle Regioni devono caratterizzarsi in senso essenzialmente operativo, nel campo della prevenzione, cura e riabilitazione degli stati di dipendenza, ed essere finalizzati alla progressiva realizzazione sul territorio di una compiuta "rete" di servizi pubblici e privati, capaci di assicurare una presa in carico globale delle istanze connesse ai soggetti tossicodipendenti.

I progetti realizzati dalle Amministrazioni centrali dello Stato non possono porsi in concorrenza, sovrapporsi od essere antagonisti di quelli di competenza delle Regioni. Devono, invece, caratterizzarsi in senso fortemente sperimentale ed innovativo ed armonizzarsi con le strategie del territorio, per allargare e qualificare le "reti" territoriali. Nessuna iniziativa progettuale è stata realizzata integralmente, in quanto, ai sensi della citata legge n.45 del 1999, i progetti, hanno durata triennale ed i relativi fondi sono stati trasferiti alle Regioni nel gennaio 1999 ed alle Amministrazioni nell'ottobre 1999.

Amministrazioni statali

Sono stati presentati 93 progetti, 89 dei quali finanziati con 133,7 miliardi di lire.

Parte prima: Le politiche, le strategie e gli interventi istituzionali

66 progetti (74,1%) sono stati parzialmente realizzati, con una spesa complessiva di 86,9 miliardi di lire (64,9% delle risorse).

Regioni

Sono stati finanziati 2.021 progetti presentati alle Regioni, per un importo complessivo di 340 miliardi di lire. Sono disponibili i dati di 17 Regioni su 21.

1.469 progetti (72,7%) sono stati parzialmente realizzati, con una spesa complessiva di 216 miliardi di lire (63,5% delle risorse).

Esercizio finanziario 2000*Amministrazioni statali*

Le risorse assegnate alle Amministrazioni statali ammontano a 46 miliardi di lire, con le quali sono stati finanziati 56 progetti.

Regioni

Le risorse trasferite alle Regioni ammontano a 139,3 miliardi di lire.

I dati disponibili riguardano 4 amministrazioni su 21 (19%), ovvero la Provincia Autonoma di Trento, la Provincia Autonoma di Bolzano, la Regione Basilicata e la Regione Toscana.

I progetti finanziati sono 263, per un importo complessivo di 12 miliardi di lire (8,6% delle risorse).

Parte seconda: Le dimensioni quantitative del fenomeno**Parte seconda: Le dimensioni quantitative del fenomeno****Capitolo 6: I dati rilevati dalle Amministrazioni centrali dello Stato**

I soggetti in trattamento presso i Ser.T.

I soggetti in trattamento presso le Strutture socio-riabilitative

I soggetti segnalati ai Prefetti ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 309 del 1990

Le operazioni antidroga e le persone deferite alle Autorità Giudiziarie

I detenuti tossicodipendenti negli Istituti penitenziari

I minori con esperienza d'uso di droghe transitati nei Servizi della Giustizia Minorile

Il personale militare segnalato per assunzione di droghe

Decessi per abuso di sostanze stupefacenti

Capitolo 7: Le elaborazioni sui dati forniti dalle Amministrazioni centrali dello Stato

Indicatori d'impatto del fenomeno

Analisi dei flussi informativi per Regione

Analisi spazio-temporale degli indicatori d'impatto del fenomeno

La stima di prevalenza dei soggetti consumatori di eroina

Il bisogno e la domanda di interventi

Gli interventi delle forze dell'Ordine e l'applicazione delle misure restrittive

I decessi droga correlati

Parte seconda: Le dimensioni quantitative del fenomeno**Parte seconda: Le dimensioni quantitative del fenomeno**

Uno dei compiti, di notevole impegno, per le diverse Amministrazioni dello Stato è quello dell'attivazione e mantenimento dell'azione di raccolta ed analisi delle informazioni disponibili nei vari ambiti operativi di pertinenza. Ogni Amministrazione, in questo senso, è come se realizzasse una fotografia di un particolare dell'insieme da osservare, spesso utilizzando metodi e periodi di rilevazione diversi.

Per questi motivi, le attività svolte dall'Osservatorio permanente, sono volte anche a promuovere la qualità dei dati al fine di ricreare l'immagine complessiva del fenomeno anche partendo dalla disponibilità di elementi informativi, necessariamente diversi fra loro nella modalità di raccolta e nella pertinenza.

Nel seguito sono riportati i dati relativi ai rilevamenti effettuati dalle diverse Amministrazioni e descritti ai propri fini istituzionali.

È importante sottolineare che la stessa tipologia di informazione, ad un livello di dettaglio maggiore e con una serie storica più ampia, può essere reperita nelle relazioni che costituiscono il patrimonio informativo delle diverse Amministrazioni.

Questa parte della Relazione è stata realizzata per permettere, al lettore, lo sviluppo di una mappa completa e complessa, nelle sue parti di dettaglio, del fenomeno della diffusione dell'uso ed abuso di sostanze illegali.

A tal fine sono stati elaborati una serie di indicatori standard che permettono un confronto diretto con i dati dello scorso anno e tra la situazione territoriale delle diverse Regioni e Province Autonome.

Sono state così superate, almeno in parte, alcune difficoltà operative insite nella raccolta dei dati stessi.

In altri termini i dati sono descritti inizialmente attraverso l'esame dei loro valori assoluti, così come osservati nelle varie situazioni operative, e successivamente elaborati e aggiustati attraverso tecniche di analisi statistiche ed epidemiologiche che permettono di estrarne meglio il contenuto informativo.

Si sottolinea, inoltre, che i dati riportati nella presente relazione fanno riferimento ad un aggiornamento dei diversi archivi considerati riferibile al periodo aprile-giugno 2001, pertanto si potranno verificare leggere discordanze nell'entità numerica rispetto agli stessi dati riferiti in altre relazioni che considerano aggiornamenti temporali diversi.

Capitolo 6: I dati rilevati dalle Amministrazioni centrali dello Stato

I soggetti in trattamento presso i Ser.T. (Servizi pubblici per le tossicodipendenze)
(fonte: Ministero della Sanità: Dipartimento della Prevenzione – Ufficio VI Dipendenze da farmaci, sostanze d'abuso e AIDS).

Soggetti presi in carico

Nel corso del 2000 sono risultati in carico ai Servizi pubblici per le tossicodipendenze (508 rilevati su 556 attivi) 145.897 soggetti tossicodipendenti, valore in aumento rispetto l'anno precedente. Mediamente in ogni Servizio sono stati seguiti 287 tossicodipendenti, valore in linea con quello degli anni precedenti (266 nel 1998; 275 nel 1999).

Parte seconda: Le dimensioni quantitative del fenomeno

Analizzando l'utenza, distinta per sesso, si evidenzia che circa l'86% (degli utenti) è di sesso maschile con un rapporto "utenti maschi/utenti femmine" pari a 6,4, valore sostanzialmente stabile nel tempo.

Il rapporto "utenti maschi/utenti femmine" presenta una significativa variabilità geografica, assumendo valori bassi nelle regioni del centro-nord e superiori a 10 in varie regioni del Sud. La distribuzione per età mostra che il fenomeno interessa prevalentemente la fascia tra i 25 e i 34 anni (51,1%); analogamente al 1999 la classe modale, che fino al 1998 era di età compresa tra i 25 e 29 anni, si conferma essere quella 30-34 anni (26,6%).

Tali dati evidenziano un progressivo invecchiamento, nel tempo, dell'utenza nel suo insieme (nuovi soggetti e soggetti già trattati precedentemente): la quota di soggetti di età più giovane (<25 anni) si è ridotta progressivamente, rispetto al 1991, di 16 punti percentuali (33,4 al 1991; 17,7 al 2000), mentre si ha un aumento significativo della quota dei maggiori di 30 anni, passati dal 29,5% nel 1991 al 57,8 % nel 2000.

A conferma che tale invecchiamento è in relazione al relativo fenomeno fisiologico (cresce nel tempo l'età media degli utenti già in carico), nei nuovi utenti l'età media cresce tendenzialmente fino al 1995 per poi stabilizzarsi.

Il valore dell'età media nei "nuovi utenti" (quelli cioè che si sono rivolti per la prima volta al Servizio nell'anno di riferimento) è, in entrambi i sessi, più basso di quasi quattro anni rispetto allo stesso calcolato con riferimento agli utenti già in carico dagli anni precedenti.

Per quanto riguarda la distribuzione degli utenti per sostanza stupefacente d'abuso primaria, si conferma anche nel 2000 la predominanza dell'eroina (82,8%), seguita dalla cannabis (7,9%) e dalla cocaina (4,0%).

I dati confermano inoltre la tendenza, manifestatasi negli anni precedenti, circa una flessione della percentuale di utenti eroinomani (91,2% nel 1992; l'83,6% nel 1999) e l'aumento di quelli che fanno uso di cocaina (1,3% nel 1991; 4,3% nel 1999); il dato relativo alla cannabis, in lieve aumento fino al 1999 (4,6% nel 1992; 8,0 nel 1999), si attesta, nell'attuale rilevazione, sul valore dell'8%.

Facendo riferimento alla sostanza di uso secondario, cioè alla sostanza che viene assunta come alternativa abituale alla sostanza "primaria", si nota che il 34,8% dei soggetti ricorre ai cannabinoidi, l'11,4% alle benzodiazepine e il 23% alla cocaina; inoltre, il 13,0% degli utenti fa uso, secondariamente, di alcool.

L'uso primario e secondario di ecstasy rimangono marginali nel panorama degli utenti dei Ser.T. (0,8% uso primario, 3,1% uso secondario); la stessa considerazione può essere fatta per le anfetamine (0,2% uso primario, 1,5% uso secondario).

L'attuale popolazione degli utenti dei Ser.T. è quindi costituita, sostanzialmente, da assuntori di eroina per via endovenosa con frequente uso secondario di altre droghe. Questi dati confermano che si rivolge ai Ser.T., in modo prevalente, la quota degli utilizzatori di droghe in cui la gravità dei quadri clinici associati al consumo delle sostanze è maggiore, e di conseguenza è maggiore il bisogno di assistenza e trattamento, rispetto alla quota degli utilizzatori di altre sostanze in cui i quadri clinici sono meno percepiti ed evidenti.

E' da sottolineare che, per questi ed altri motivi (di selezione), i dati dei Ser.T. non possono essere utilizzati per fare inferenze relativamente alla diffusione dell'uso di sostanze nella popolazione generale.

Trattamenti

I dati della rilevazione 2000 confermano la tendenza verso una crescita della percentuale di soggetti sottoposti a trattamento farmacologico con metadone, che superano, per l'anno di riferimento, la metà dei casi seguiti dai Ser.T. (51,8% rispetto al 49,5% del 1999 e al 43,0% del 1995).

Nell'ambito dei trattamenti metadonici, è confermata anche la tendenza verso una maggiore diffusione dei trattamenti di più lunga durata, che salgono dal 27,1% del 1999

Parte seconda: Le dimensioni quantitative del fenomeno

al 29,4% attuale, a scapito di quelli a breve termine, che nel 2000 scendono al 9,9% (10,2% nel 1999).

Variazioni di modesta entità si osservano per i trattamenti psico-sociali, che passano dal 35,5% del 1999 al 35,9% del 2000. Si ricorda, al proposito, che la definizione proposta dalla scheda di rilevazione, esclude la possibilità di trattamenti integrati che, invece, verosimilmente, sono piuttosto frequenti all'interno dei programmi con farmaci sostitutivi. I dati confermano, le informazioni degli anni precedenti, circa una netta differenza tra le percentuali di trattamenti metadonici effettuati presso i Ser.T..., le strutture riabilitative ed i servizi carcerari.

Tossicodipendenza e infezione da HIV.

L'informazione relativa ai tossicodipendenti in trattamento presso i Ser.T, in merito alla prevalenza della sieropositività all'HIV, evidenzia un andamento decrescente, di lungo periodo, nel quale si è passati da una prevalenza, a livello nazionale, di 28,8% del 1991 al valore del 15,2% del 1999.

Tale tendenza era evidente anche stratificando gli utenti in base al sesso ed all'anzianità di rapporto con il Ser.T. (nuovi utenti e utenti già in carico).

Nel 2000, di contro, si ha un dato che indica un arresto del decremento (15,8%); tale cambiamento, al momento difficilmente interpretabile, si osserva anche negli utenti già in carico.

E', inoltre, evidente una forte variabilità territoriale della prevalenza dell'infezione da HIV: analizzando la situazione al 2000, si notano alcune regioni con percentuali di positività molto al di sopra del valore nazionale (Emilia-Romagna 32,8%; Sardegna 29,7%; Provincia Autonoma di Bolzano 28,6%; Lombardia 27,8%), mentre in altre meno del 5% degli utenti testati risulta positivo (Valle d'Aosta 3,0%; Umbria 4,6%; Molise 4,9%; Campania 2,3%).

L'"anzianità" dell'utenza, e quindi indirettamente l'età (essendo i nuovi utenti mediamente più giovani), e il sesso, risultano essere importanti fattori di discriminazione.

La proporzione di soggetti infetti, è più bassa nei nuovi ingressi di sesso maschile e più elevata nei vecchi utenti di sesso femminile.

Le differenze riscontrate trovano una possibile spiegazione nella minore durata dell'esposizione dei tossicodipendenti più giovani, che hanno presumibilmente una storia più breve di droga e quindi di esposizione al rischio di infezione da HIV, e/ o nella modifica dei comportamenti verificatasi nel corso del tempo, in particolare in coloro che, avendo iniziato a far uso di droga per via endovenosa a partire dalla seconda metà degli anni ottanta, hanno potuto fruire di una maggiore informazione sul rischio di infezione da HIV.

Altre infezioni virali (epatiti virali B e C)

Le epatiti da virus B e C rappresentano un rilevante problema di sanità pubblica riconoscendo nei tossicodipendenti il principale serbatoio che alimenta l'infezione. Mentre per l'epatite virale B è disponibile un vaccino sicuro ed efficace, per l'epatite da virus C non esiste alcuna possibilità di prevenzione, al di fuori di una modifica dei comportamenti (evitare pratiche iniettive a rischio infettivo).

Dall'analisi dei dati risulta che, nel periodo 1991-2000, la proporzione di tossicodipendenti infetti (presenza di almeno un "marker" di epatite da virus B) sia piuttosto elevata, seppure in diminuzione rispetto ai primi anni '90: dal 50,9% del 1991 fino al 44,3% rilevato nel 2000.

Questa tendenza è confermata anche considerando l'utenza distinta per sesso ed in base all'"anzianità" (nuovi utenti e utenti già in carico).

A livello territoriale si rileva un'ampia variabilità nelle percentuali di utenti positivi al test dell'epatite virale B.

Parte seconda: Le dimensioni quantitative del fenomeno

Come per l'HIV, si conferma l'importanza del fattore "anzianità" di tossicodipendenza: l'infezione è meno diffusa (minore del 15-20% circa) tra i nuovi utenti rispetto agli utenti già in carico.

Anche per l'epatite C emerge chiaramente l'importanza dell'infezione nei tossicodipendenti. Dall'analisi dei dati degli utenti dei Ser.T., rilevati sin dal 1997 dal Ministero della sanità, risulta che nel 2000, a livello nazionale, ben il 67,2% dei soggetti sottoposti al test per l'accertamento della positività presenta l'infezione.

Viene rilevata, anche in questo caso, una discreta variabilità regionale: si passa dal valore del 46,0% della Campania a valori superiori all'80% nelle Province autonome di Bolzano e di Trento, in Emilia Romagna ed in Sardegna.

Analizzando la proporzione di infetti per sesso e per "anzianità" si rileva, analogamente all'epatite B, l'importanza di quest'ultimo fattore: nei maschi gli utenti già in carico presentano percentuali di positività più elevate, rispetto ai nuovi utenti, di oltre 25 punti percentuali; nelle femmine tale differenza supera il 30%.

Non sembra, viceversa, esistere una differenziazione per sesso: solo nel 2000, per i nuovi utenti, ad un valore del 39,0% rilevato per le femmine, corrisponde un valore di 44,1% per i maschi.

I Soggetti in trattamento presso le strutture socio-riabilitative (fonte: Ministero dell'Interno: Direzione Generale per l'Amministrazione Generale e per gli Affari del Personale - Direzione Centrale per la Documentazione)

Soggetti presi in carico

Nel corso del 2000, il sistema di raccolta delle informazioni attivato dal Ministero dell'Interno, tramite le Prefetture, basato sulla rilevazione trimestrale dei soggetti presenti presso le strutture socio-riabilitative ha registrato una media di 19.057 soggetti in trattamento in ciascuno dei quattro momenti di rilevazione.

Rispetto all'analogo valore del 1999 (20.259) si evidenzia una diminuzione del numero medio di utenti in trattamento rilevati pari al 5,9%.

Il numero medio di strutture esistenti (1.335) evidenzia un lieve regresso (1,9%) rispetto al valore del 1999 (1.361).

Anche il numero di strutture censite al 31.12.2000 (1.241) risulta minore del 3,4% rispetto a quelle censite al 31.12.1999 (1.285).

La distribuzione geografica delle strutture mette in evidenza che la maggior parte dei presidi del privato sociale (residenziali, semiresidenziali e ambulatoriali) è situata nel Nord d'Italia. Il maggior numero di utenti è stato registrato in Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Piemonte e Toscana. Il rapporto tra utenti maschi e femmine evidenzia una preponderante presenza maschile (84,1%).

Per quanto riguarda la distribuzione, nelle tre grandi tipologie di strutture, si può evidenziare che, le (strutture) residenziali raccolgono in media il 67% del totale dei soggetti presenti, le (strutture) ambulatoriali il 22% e le (strutture) semiresidenziali l'11%.

I Soggetti segnalati ai Prefetti ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 309/90. (Fonte: Ministero dell'Interno: Direzione Generale per l'Amministrazione Generale e per gli Affari del Personale - Direzione Centrale per la Documentazione).

Soggetti segnalati alle Prefetture

Dall'analisi delle informazioni contenute nella banca dati del Ministero dell'Interno si evidenzia che nel periodo che va dall'11 luglio 1990 (data di entrata in vigore della normativa) al 31 dicembre 2000, il numero dei soggetti segnalati ai Prefetti dalle Forze dell'ordine ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 309/1990 per detenzione di sostanze stupefacenti per uso personale è pari a 274.857, mentre le segnalazioni effettuate dalle

Parte seconda: Le dimensioni quantitative del fenomeno

forze dell'ordine sono state 333.155: tale differenza è dovuta al fatto che una stessa persona può essere stata segnalata più volte.

Le persone segnalate, divise per sesso, risultano essere 256.753 maschi (pari al 93,4%) e 18.104 femmine (pari al 6,6%).

Dal dato complessivo dei segnalati è possibile evidenziare che 22.620 soggetti (pari allo 0,8%), risultano essere minorenni, tra questi, 21.151 sono maschi e 1.469 femmine.

Il numero dei colloqui svolti davanti al Prefetto è pari a 258.325. A seguito di tali colloqui, 128.133 soggetti (pari al 49,6%) sono stati invitati a non fare più uso di sostanze stupefacenti (ammonizione).

Per 70.454 (soggetti) segnalati (pari al 27,3%) è stato sospeso il procedimento sanzionatorio, con conseguente invio al Servizio per le Tossicodipendenze per il trattamento terapeutico.

Di questi ultimi, 34.958 (pari al 49,6%) hanno terminato, con esito positivo, il programma terapeutico di riabilitazione.

Le sanzioni amministrative adottate dai Prefetti, ai sensi del comma 1 del precitato art. 75, sono state 65.040 di cui 44.161 (pari al 67,9%) a seguito di colloqui presso il Nucleo Operativo per le Tossicodipendenze della Prefettura e 20.879 (pari al 32,1%) per mancata presentazione al colloquio stesso.

Per quel che attiene i dati relativi al solo anno 2000, si osserva che il totale delle persone segnalate ammonta a 22.212 soggetti: 20.886 maschi (pari al 94,%) e 1.326 femmine (pari al 6%).

Si evidenzia che tale valore complessivo fa riferimento a 16.717 soggetti con una sola segnalazione (di cui 14.272 maschi e 2.445 femmine), e a soggetti che nel corso dell'anno sono stati segnalati più volte.

Dei 20.886 maschi segnalati, risultano minori 1.963 soggetti (pari al 9,4%), mentre tra le 1.326 femmine, hanno meno di 18 anni, 148 soggetti (pari all'11,2%).

Il numero dei colloqui svolti davanti al Prefetto nel 2000 è pari a 26.728 (in questa cifra sono compresi anche i colloqui che riguardavano persone segnalate negli ultimi mesi dell'anno precedente).

A seguito dei colloqui, 15.836 soggetti (pari al 59,2%) sono stati invitati a non fare più uso di sostanze stupefacenti (ammonizione) e per 5.749 (soggetti segnalati) (pari al 21,5%) è stato sospeso il procedimento sanzionatorio con conseguente invio al servizio per le tossicodipendenze.

Di questi ultimi 4.053 (pari al 70,5%) hanno terminato, con esito positivo, il programma terapeutico di riabilitazione.

Le sanzioni amministrative adottate dai Prefetti nell'anno 2000, ai sensi del comma 1 del precitato art. 75, sono state 6.150, di cui 4.185 (pari al 68,%) a seguito di colloquio presso il Nucleo Operativo per le Tossicodipendenze della Prefettura e 1.965 (pari al 32%) per mancata presentazione al colloquio stesso. (Vedi sopra: in blu)

L'età media dei soggetti segnalati è di 23 anni, la classe di età più numerosa è compresa tra 18 e 30 anni (pari a 78,9%, dato in lieve decremento rispetto al 1999, il cui valore era pari al 77,3%).

E' in lieve e preoccupante aumento, rispetto al 1999, la percentuale di segnalati minorenni (nel 1999 pari all'8%), come anche l'incidenza percentuale di segnalati con età superiore ai 30 anni che si attesta al 12,8% (nel 1999 era pari al 12,7%).

Le Operazioni antidroga e persone deferite all'Autorità Giudiziaria (Fonte: Ministero dell'Interno: Direzione Centrale per i Servizi Antidroga).

Operazioni antidroga condotte dalle Forze dell'Ordine

Si evidenzia che nel corso del 2000 è continuata l'azione di contrasto al mercato della droga posta in essere dalle Forze di polizia e dalle Autorità doganali interne, facendo registrare risultati simili a quelli ottenuti nel corso dell'anno precedente per quanto

Parte seconda: Le dimensioni quantitative del fenomeno

riguarda le operazioni antidroga effettuate (-1% rispetto al 1999), e le persone deferite all'Autorità giudiziaria (+0,1% rispetto al 1999); di contro, sono state sequestrate quantità minori di eroina (-23%), cocaina (-19%), cannabis (-31%) e LSD (-64%) e quantità maggiori di pasticche di ecstasy o altre amfetamine (+98%), tali fluttuazioni rientrano comunque nell'andamento temporale dei parametri in oggetto.

Le 21.914 operazioni antidroga (essenzialmente operazioni contro le attività di vendita), portate a termine nel 2000, nella loro distribuzione percentuale per tipo di sostanza mostrano che il 53% delle operazioni hanno riguardato la cannabis, il 25% l'eroina, il 19% la cocaina, il 2% l'ecstasy e il restante 4% le altre droghe. Non si evidenziano significativi cambiamenti rispetto al 1999.

Persone deferite all'Autorità Giudiziaria

Le 34.325 persone oggetto di informativa di polizia giudiziaria nel 2000 erano in stato di arresto per il 71%, in libertà nel 28% dei casi e solo l'1% dei casi era irreperibile. Tale distribuzione è del tutto simile a quella dell'anno precedente.

Una piccola variazione percentuale è invece da riscontrarsi sul numero dei cittadini italiani e su quello dei cittadini stranieri coinvolti: i primi, infatti, rispetto al 1999, aumentano dell'1%, mentre gli stranieri diminuiscono del 2%. Anche il totale dei minorenni subisce piccole variazioni con una diminuzione del 3%.

In relazione alla tipologia, le operazioni antidroga contro il traffico sono state 2.120 (10% del totale), le operazioni contro le attività di vendita 17.472 (80%) e le operazioni di sequestro a seguito di rinvenimento 2.291 (10%).

E' da precisare che, se nel corso di un'operazione antidroga vengono contestualmente accertate più violazioni, l'operazione può essere conteggiata più volte.

Il dato di fondo che emerge dalle statistiche esaminate, è che negli ultimi anni il numero degli stranieri, coinvolti nelle attività illegali legate alla droga, si è notevolmente incrementato nel nostro paese.

Si consideri che nei primi anni '90 era indagato per reati di droga uno straniero ogni quindici cittadini italiani, nel 2000 tale rapporto è diventato di uno a due.

Per ulteriori approfondimenti e più dettagliate analisi si rimanda il lettore ai rapporti della Direzione Centrale per i Servizi antidroga.

I detenuti tossicodipendenti negli Istituti penitenziari (escluse le Case Mandamentali e gli Istituti per minorenni) (Fonte: Ministero della Giustizia: Dipartimento Amministrazione Penitenziaria – Servizio per l'Informatica e la Statistica – Area Monitoraggio e Statistiche).

Detenuti tossicodipendenti

Alla data del 31 dicembre 2000 il numero di detenuti tossicodipendenti maggiorenni, presenti presso gli Istituti penitenziari, è risultato pari a 14.440.

Nel 1999 il valore era pari a 15.097. La quota dei tossicodipendenti rispetto al totale dei detenuti presenti mostra leggere oscillazioni passando dal 28,5% nel 1998, al 29,3% nel 1999 e al 27,2% nel 2000.

Al costante aumento della popolazione detenuta non ha fatto riscontro un aumento del numero di detenuti affetti da HIV. La quota, rispetto ai presenti, dei detenuti sieropositivi accertati in seguito agli screening effettuati presso gli Istituti è progressivamente scesa dal 3,3% nel 1998 al 3,2% nel 1999, al 2,4% nel 2000. Il valore assoluto dei detenuti affetti da HIV si è ridotto da 1.638 unità nel 1999 a 1.306 nel 2000.

L'incidenza dei soggetti che hanno fatto ingresso negli Istituti ai sensi dell'art.73 del DRP n. 309 del 1990 (produzione, traffico e vendita di sostanze stupefacenti) è regredita dal 37% nel 1999 al 33% nel 2000.